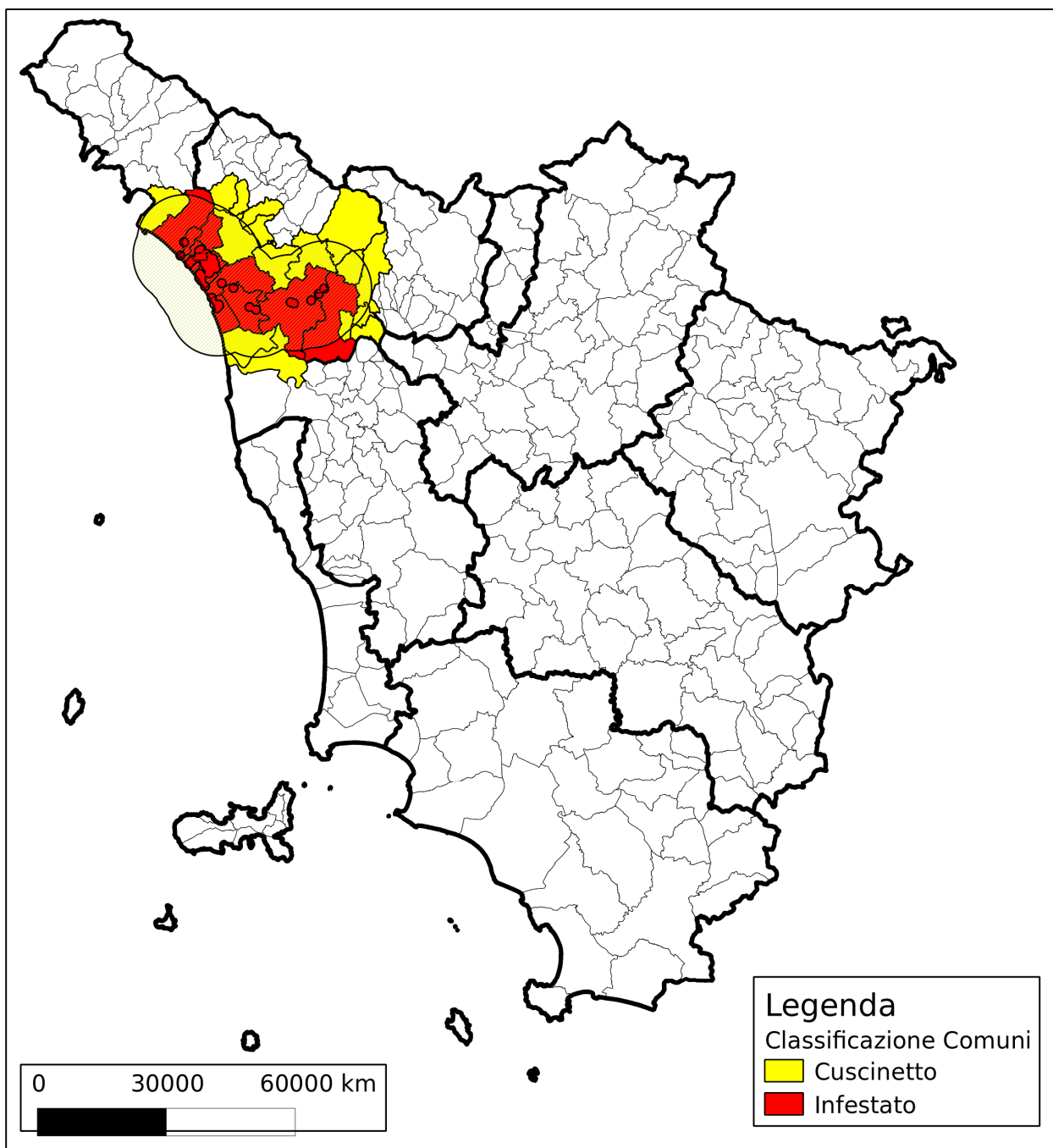


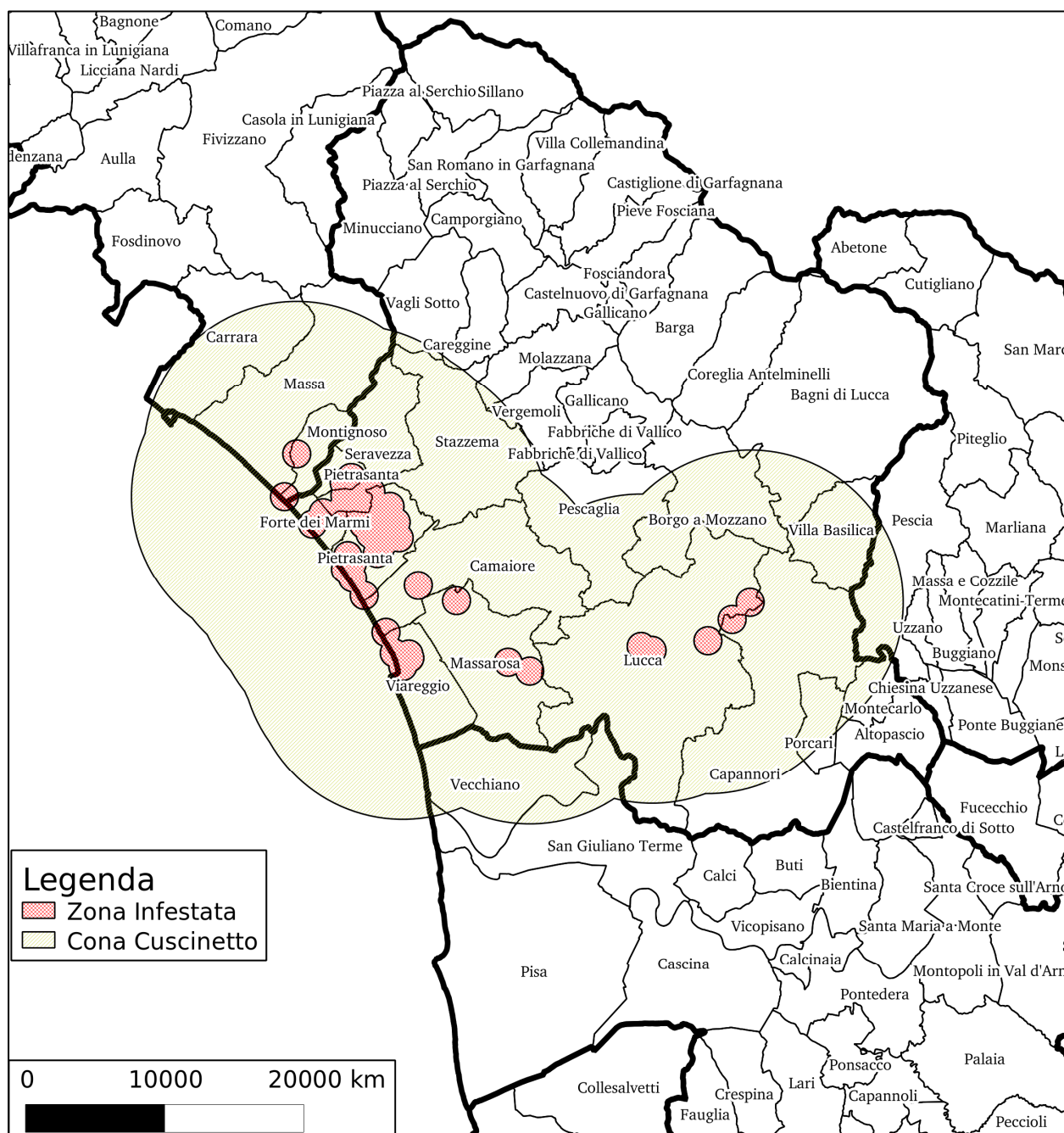
All. n. 1 : Zona Delimitata

	REGIONE TOSCANA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE <i>LOTTA OBBLIGATORIA RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS</i> D.M. 07/02/2011 Zona delimitata Aggiornamento al 31/03/2012
---	---



All. n. 2 : Zoom su zona delimitata

	REGIONE TOSCANA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE LOTTA OBBLIGATORIA RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS <i>D.M. 07/02/2011</i> Zoom su zona delimitata Aggiornamento al 31/03/2012
---	--



All. n. 3 : elenco Comuni ricadenti nella zona delimitata

	REGIONE TOSCANA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE <i>LOTTA OBBLIGATORIA RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS</i> <i>D.M. 07/02/2011</i> Comuni ricompresi nella zona delimitata Aggiornamento al 31/03/2012
---	--

PROVINCIA DI LUCCA

COMUNE	TERRITORIO
Altopascio	Parte
Bagni di Lucca	Parte
Borgo a Mozzano	Parte
Camaiore	Intero
Capannori	Parte
Careggine	Parte
Forte dei Marmi	Intero
Lucca	Parte
Massarosa	Intero
Molazzana	Parte
Montecarlo	Parte
Pescaglia	Parte
Pietrasanta	Intero
Seravezza	Intero
Porcari	Parte
Stazzema	Intero
Vagli di Sotto	Parte
Vergemoli	Parte

Viareggio	Intero
Villa Basilica	Parte

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

COMUNE	TERRITORIO
Carrara	Parte
Massa	Parte
Montignoso	Intero

PROVINCIA DI PISA

COMUNE	TERRITORIO
San Giuliano Terme	Parte
Vecchiano	Parte

PROVINCIA DI PISTOIA

COMUNE	TERRITORIO
Pescia	Parte

All. n. 4 : Mappe di dettaglio Zone Infestate

	REGIONE TOSCANA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE LOTTA OBBLIGATORIA RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS D.M. 07/02/2011 Dettaglio zone infestate Aggiornamento al 31/03/2012
---	---



Mappa 1: Comuni di Lucca e Capannori



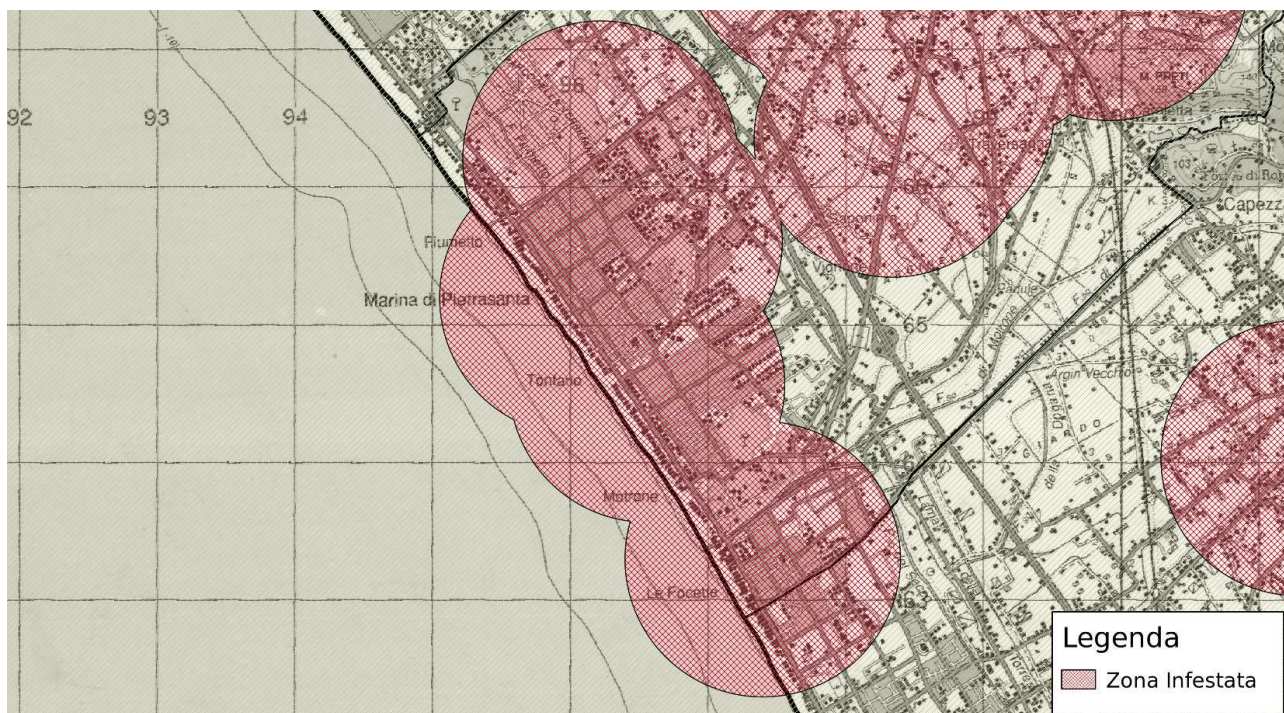
Mappa 2: Comune di Viareggio



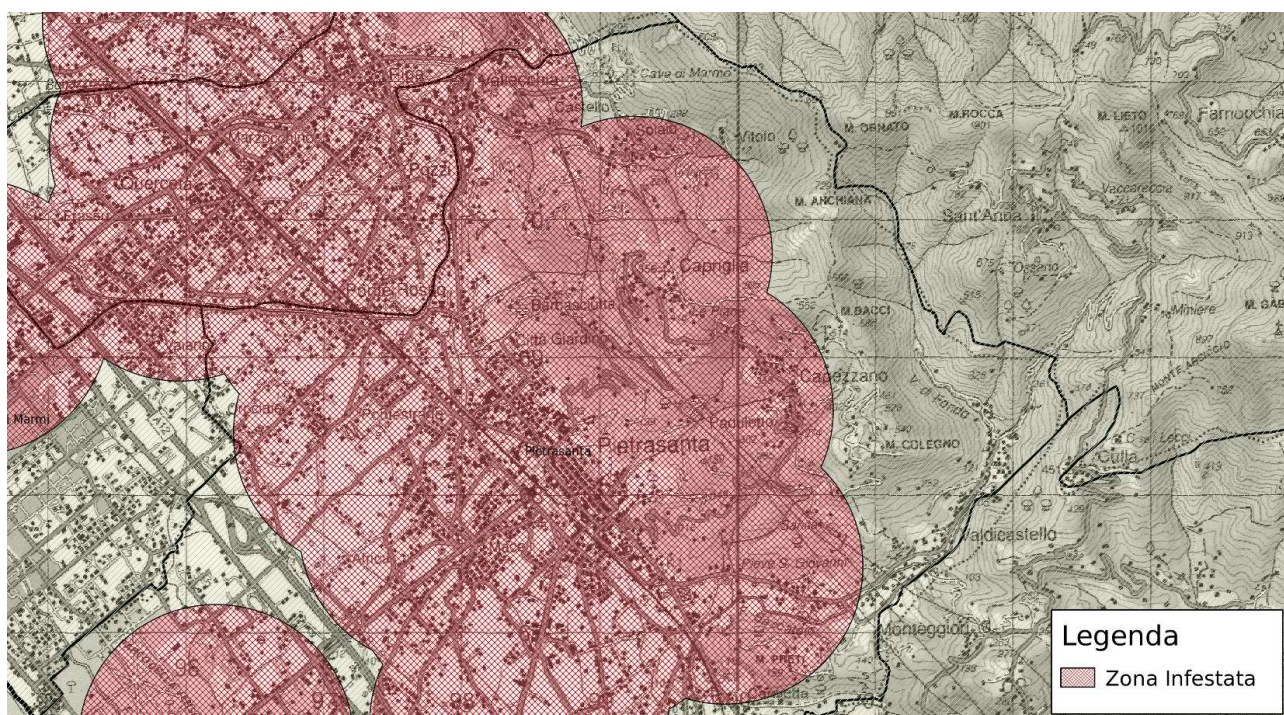
Mappa 3: Comune di Massarosa Zona centrale



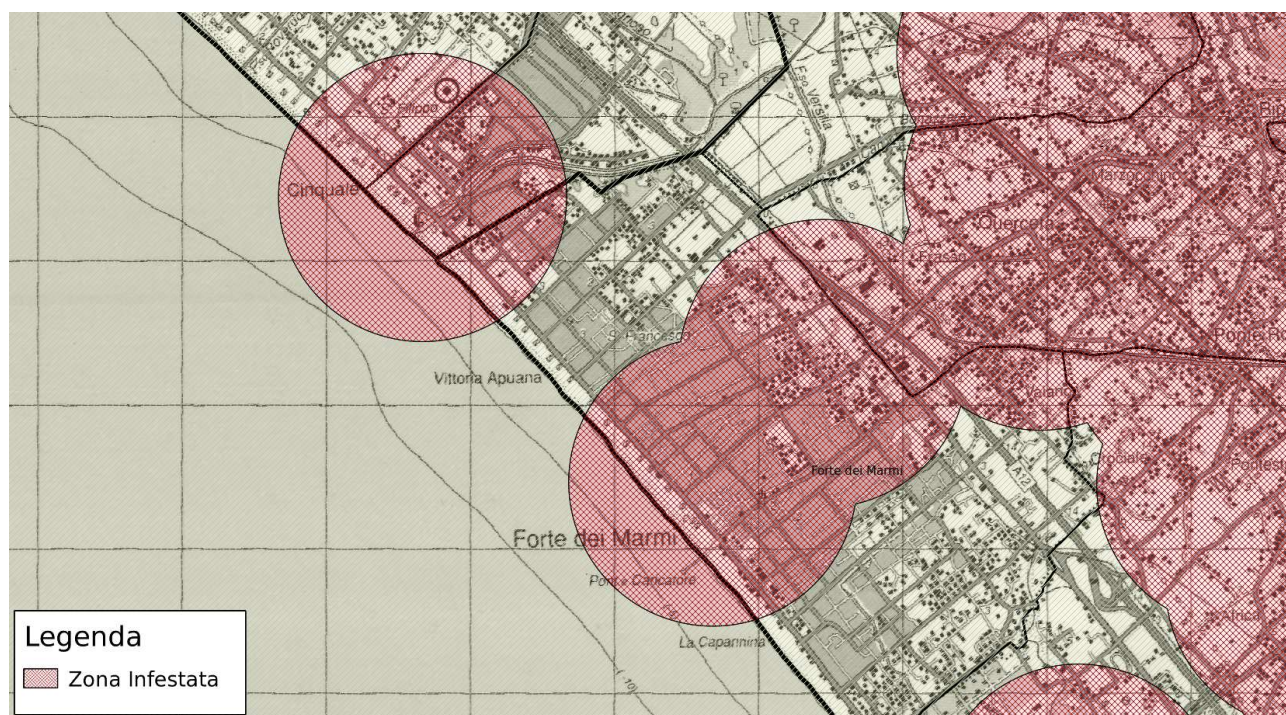
Mappa 4: Comune di Camaiore e Comune di Massarosa Zona nord



Mappa 5: Comune di Pietrasanta Zona Costa



Mappa 6: Comune di Pietrasanta Zona centrale





Mappa 9: Comune di Montignoso Zona interna

All.n.5 : Regole per una corretta applicazione dei nematodi entomopatogeni

Per una pianta di medie dimensioni vanno utilizzati almeno 50 milioni di nematodi disciolti in non meno di 20 litri di acqua.

Il trattamento con nematodi è da ripetere a distanza di 20 - 25 giorni, evitando il periodo caldo secco.

- 1) circoscrivere l'impiego alla primavera e all'autunno;
- 2) al momento del trattamento la pianta deve essere umida per consentire la mobilità dei nematodi, ma non saturo di acqua;
- 3) versare il contenuto della confezione in un contenitore con almeno 3-4 litri di acqua a temperatura ambiente (15-20°C) e mescolare sino a disperderlo completamente;
- 4) travasare la miscela in un normale annaffiatore per un'applicazione diretta o pompa a spalla o altro applicatore con il volume d'acqua necessario per l'applicazione, sempre senza usare acqua fredda;
- 5) rimuovere eventuali filtri più sottili ed utilizzare ugelli di almeno 0,5 mm di diametro (meglio 0,8 – 1mm);
- 6) distribuire la sospensione o direttamente con l'annaffiatoio o a mezzo di attrezzature a bassa pressione, max 2-3-bar.
- 7) agitare la sospensione anche durante l'applicazione per evitare il deposito dei nematodi sul fondo e garantire una distribuzione omogenea del prodotto;
- 8) assicurare una buona umidità della pianta anche nelle settimane successive all'applicazione, con irrigazioni frequenti ma senza dilavare;
- 9) lavare le attrezzature prima dell'impiego al fine di evitare la presenza di residui di fitofarmaci;
- 10) trattare con temperature comprese tra i 13-15°C e i 22°C,
- 11) trattare durante le ore o nelle giornate meno luminose.

All. n.6 : Elementi fondamentali della dendrochirurgia

L'intervento di dendrochirurgia deve essere associato a tutte le precauzioni per impedire la diffusione dell'insetto:

- evitare di operare in giornate molto ventose;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma con teli o film plastici al fine di agevolare la raccolta del materiale infestato tagliato;
- cippatura del materiale asportato preferibilmente in loco;
- trasporto del materiale di risulta con mezzi chiusi, telonati e adottando tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione accidentale degli adulti che hanno la capacità di volare.

Quando l'attacco è limitato e circoscritto a poche foglie si può intervenire con l'asportazione delle sole foglie interessate dall'attacco e di quelle contigue che sono ancora sane.

L'intervento di dendrochirurgia inizia con l'asportazione della parte centrale della chioma cercando di preservare le foglie basali, spesse e ricche di sostanze di riserva, capaci di attività fotosintetica per agevolare il germogliamento dell'apice.

A differenza della potatura che procede dal basso verso l'alto, il taglio dovrebbe iniziare dall'apice, dall'esterno verso l'interno, per discendere gradualmente fino ad arrivare ai tessuti sani.

Praticamente però, essendo l'operatore costretto a lavorare in modo disagiata, per asportare le parti più alte si è costretti ad eliminare in molti casi anche quelle più basse le quali per essere mantenute devono risultare comunque vitali e prive di ogni traccia di infestazione.

In entrambi i casi, una volta accertata l'assenza di gallerie, larve, bozzoli e fori si modella la superficie per dare una forma alla pianta e per permettere l'allontanamento delle acque meteoriche, quindi si procede ad un'irrorazione di soluzione insetticida/fungicida, in quanto l'apertura di ferite attrae l'insetto.